

# Pane spezzato



## dono d'Amore

# Cammino quaresimale 2010 "Senza briciole"



C'era una volta un bambino di nome Luigi che tutti chiamavano Briciola perché era solito mangiucchiare pane e biscotti seminando briciole dietro di sé.

La sua mamma, naturalmente, lo rimproverava per tutto quel cibo che veniva sprecato, ma per Luigi era esagerato preoccuparsi per così poco e rispondeva: " Ma sono solo briciole!". Un giorno però successe qualcosa che fece cambiare idea a Luigi .....

*Pastorale Ragazzi – Diocesi Fossano*  
*Realizzato da Commissione Cittadina Pastorale Ragazzi*

## Prima settimana di quaresima

### **NON FARE BRICIOLE**

Un pomeriggio di marzo Luigi stava camminando per strada con una pagnotta in mano: ne strappava e mangiava distrattamente qualche pezzetto lasciando dietro di sé la solita fila di briciole. Ad un tratto si girò e vide un bambino chino sulle briciole: con attenzione le raccoglieva e, fattone un mucchietto sul palmo della mano, velocemente le mangiava. Luigi allora lo osservò attentamente: aveva dei pantaloni consumati che arrivavano appena sotto il ginocchio, una maglia con qualche macchia e delle scarpe che sembravano di due numeri più grandi. Senza pensarci gli chiese: "Perché mangi le mie briciole?".

Il bambino, senza alzare gli occhi, disse: "Perché ho fame". Luigi insistette: "Ma non hai da mangiare a casa tua?".

Il bambino sorrise tristemente e disse: "Io non ho una casa fissa. Io e la mia famiglia ci spostiamo in cerca di lavoro e a volte la strada è la mia casa".

Luigi si mise a riflettere. Aveva sentito tante volte parlare dei poveri dalla mamma, dalla maestra, al catechismo e anche al telegiornale, ma credeva che i poveri abitassero in paesi lontani, non pensava che anche nella sua città ci fossero bambini senza cibo, senza casa, pronti a cibarsi delle sue briciole.

Luigi si vergognò per tutto quel pane che aveva spre-

cato e guardando il pezzo che ancora gli rimaneva lo porse al bambino dicendo: "Tieni, io non ho più fame". Il bambino allungò la mano e prese in mano quel pane come se fosse un grande tesoro e, dopo averne odorato il delizioso profumo, lo mise in tasca. Luigi stupito gli domandò: "Ma sei hai fame perché non lo mangi subito?".

Il bambino rispose: "Voglio portarne un pezzo alla mia sorellina: è tanto che non mangia un pezzo di pane così morbido e profumato".

Luigi fu molto colpito dalla generosità di quel bambino, e gli venne in mente a quanto fosse geloso lui se sua sorella avesse avuto una fetta di dolce poco più grande della sua .... Decise che avrebbe fatto qualcosa.. ma cosa? Ci avrebbe pensato su con calma. Intanto fecero amicizia. Scoprì che si chiamava Antonio e decisero di rivedersi il giorno successivo. Prima di andarsene Antonio disse con un sorriso: "Grazie per esserti fermato a parlare con me e grazie del pane!".

Quella sera, a cena, a Luigi sembrava tutto più buono, perfino la minestra! La mamma, vedendolo così silenzioso, si informò su che cosa fosse successo e Luigi raccontò ai genitori l'incontro con Antonio e concluse dicendo: "Mamma non farò più briciole, non sprecherò più il cibo che il Signore ci dona".

### Gesù mi dice ...

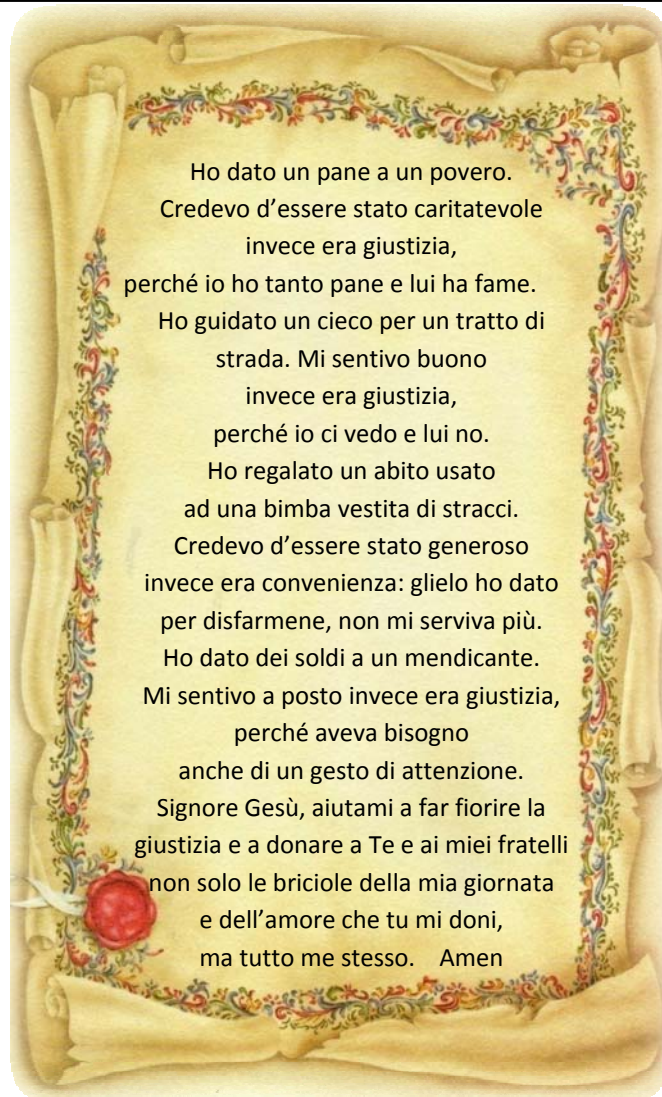
Non di solo  
pane vivrà  
l'uomo ...



### Leggi Lc 4, 1-13 "Le tentazioni di Gesù"

#### **IMPEGNO**

Prendi esempio da Gesù che non cede a nessuna tentazione del diavolo, neppure a quella dell'abbondanza del cibo pur avendo fame. Nel corso di questo cammino quaresimale prova a cambiare il tuo stile di vita. Non farti tentare dall'ingordigia e dall'indifferenza verso il prossimo. In questi giorni impara a non sprecare: prova a metterti nel piatto solo ciò che pensi di mangiare e a non avanzare niente. L'equivalente risparmiato donalo a chi ha fame, portandolo in parrocchia. Se ci sei riuscito, scrivi una preghiera di ringraziamento a Gesù sulla prima fetta della pagnotta!



## Seconda settimana di quaresima

### ***NON SI VIVE DI SOLE BRICIOLE***

Il giorno seguente Luigi andò all'appuntamento con Antonio portando panini farciti e succo di frutta. Antonio era seduto su una panchina con una bimbetta dall'aria simpatica che si dondolava sulle sue ginocchia. Luigi si sedette vicino a loro e li salutò. La bimba disse: "Io mi chiamo Marilena, tu sei il bimbo delle briciole?". Luigi sorrise: "Sì, ma ora farò più attenzione a non farne troppe. Ti va un panino alla marmellata?". La bambina guardò il panino e disse con gli occhi sgranati: "E' tutto per me?". Luigi annuì e lei felice addentò il panino. Anche Antonio accettò un panino e quando ebbe finito di mangiare Luigi gli chiese notizie dei suoi genitori: se lavoravano, da dove venivano e cosa pensavano di fare.

Antonio raccontò che suo padre era un contadino ma quando era scoppiata la guerra nel suo paese, le terre erano state prese dal governo e loro erano stati costretti ad andarsene; ora i suoi genitori accettavano qualsiasi lavoro onesto pur di guadagnare qualche soldo. Purtroppo non era facile trovare un lavoro fisso e loro si spostavano di città in città nella speranza di trovare fortuna. I due bambini parlarono a lungo e la loro amicizia si consolidò. Si promisero di rivedersi nei giorni successivi, ma Antonio prima

di andarsene disse a Luigi: "Non serve che porti ancora la merenda, in qualche modo ce la caveremo!" Luigi desiderava tanto aiutare Antonio, così decise di chiedere consiglio ai genitori.

La mamma gli disse che si sarebbero rivolti alla Parrocchia dove alcune associazioni di volontari raccolgono cibo e vestiti per i bisognosi ed inoltre avrebbero chiesto in Comune. Il giorno dopo si recarono così dai Servizi Sociali, dal Sacerdote e dalla Catechista la quale propose di fare una raccolta di materiale didattico e di giochi fra i ragazzini.

Come per magia si era messa in moto la macchina della solidarietà e tutti volevano contribuire affinché Antonio e la sua famiglia trovassero una sistemazione. In molti avevano notato quei due bambini che si sapevano accontentare di quanto trovavano in giro, e avevano notato anche i loro genitori che si prestavano con grande dignità a svolgere qualsiasi lavoro: pulizie, taglio di prati, lavaggio di auto ... La gente avrebbe voluto aiutarli ma alcune persone non osavano farsi avanti, altre non sapevano in che modo farlo. Per Luigi, invece, era stato semplice: aveva conosciuto un bambino in difficoltà, aveva fatto amicizia con lui e, senza pensarci troppo, si era fatto avanti.



*Leggi Lc 9, 28b-36 "La trasfigurazione"*

### **IMPEGNO**

Il Signore Dio insegna a prendere per sé soltanto il necessario: chi si accaparra il sovrappiù ruba l'indispensabile a qualcun altro, anche senza rendersene conto. Impara ad essere "essenziale"; lasciati travolgere dalla luce che proviene da Gesù così da migliorare la tua vita ed essere il riflesso credibile di Gesù nel mondo. In questi giorni evita ciò di cui puoi fare a meno (dolci, cioccolata, merendine ...) e riscopri la bontà di ciò che è essenziale (pane, olio, sale, acqua ...). Se ci sei riuscito, scrivi una preghiera di ringraziamento a Gesù sulla seconda fetta della pagnotta!



## Terza settimana di quaresima

### **LA POVERTA' NEL 2010**

Tornato a scuola Luigi raccontò la storia di Antonio alla maestra che quel giorno non fece la solita lezione, bensì parlò ai bambini della povertà. La maestra spiegò che proprio il 2010 è stato scelto come "Anno Europeo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale" ciò significa che si tratta di un problema molto sentito da tutti gli stati europei che sempre più vedono crescere i poveri anche nelle loro città a causa dell'immigrazione da paesi che non offrono prospettive di vita. I bambini furono molto colpiti quando la maestra disse loro che ogni secondo nel mondo un bambino muore perché non ha nulla da mangiare, spesso nel primo anno di vita. Un bambino chiese: "Ma perché i loro genitori non comprano del cibo?". E' difficile per noi che viviamo in case calde, con tutte le comodità e molto più di quanto ci occorra, immaginare luoghi dove anche solo per spostarsi di pochi km occorre camminare per ore sotto il sole cocente, magari senza scarpe, oppure immaginare case fatte di foglie di bambù senza acqua, senza corrente elettrica ... altro che play station o tv, non ci sono frigoriferi e i cibi come il latte, indispensabile ai bambini piccoli, sono difficili da conservare. E poi ci sono luoghi dove la guerra ha distrutto ogni cosa costringendo la gente a fuggire senza nulla, alla ricerca di qualsiasi cosa gli permetta di arrivare al giorno seguente.

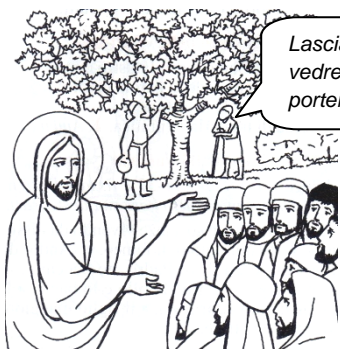
I bambini iniziarono a raccontare di notizie sentite al telegiornale, in particolare di un'isola chiamata Haiti dove un tremendo terremoto ha distrutto tutta la città

lasciandola senza acqua, senza cibo e dove tanti bambini sono rimasti senza genitori. La maestra chiese a Luigi di raccontare la storia del suo amico Antonio e tutti furono sorpresi nello scoprire che nella loro bella città esistevano i poveri. Un bambino allora chiese: "Maestra, ma noi cosa possiamo fare per aiutare questi bambini?". La maestra rispose: "La prima cosa da fare è non dimenticarsi mai di loro e cercare di saperne di più per non rimanere indifferenti ai problemi che affliggono il mondo, lontano o vicino che siano. E poi potete rinunciare a qualche cosa, come un pacchetto di figurine o di caramelle e chiedere alla mamma di donare l'equivalente ai poveri". Ci fu un momento di silenzio poi la maestra riprese: "Quello che facciamo è solo una goccia nell'oceano, ma se non lo facessimo l'oceano avrebbe una goccia in meno. Così ci insegna Madre Teresa di Calcutta, una piccola suora dal grande cuore che ha dedicato la sua vita ad aiutare i poveri e gli ammalati. Ognuno di noi può dare qualcosa e anche se piccolo è comunque una goccia che va ad aggiungersi alle altre gocce e insieme diventano un oceano. E poi bambini non dimenticate mai di ricordare i poveri nelle vostre preghiere e di affidarli all'amore di Maria che ci ama tutti come suoi figli".

Quel giorno tutti a scuola restarono attenti e in silenzio e, tornando a casa, ogni bambino rifletté su quanto aveva imparato: era stata davvero una bella lezione di vita!!

*Gesù mi dice ...*

Se non vi convertirete perirete tutti



Lascialo ancora, vedremo se porterà frutto

*Leggi Lc 13, 1-9 "Parabola del fico che non dà frutti"*

### **IMPEGNO**

Tutti noi siamo esposti alla tentazione di lasciarci travolgere dal "così fan tutti", alla tentazione di vivere comodamente nelle nostre case convinti che tutto ciò che abbiamo ci sia dovuto. Ma non è così! Gesù ci invita ad aprire i nostri occhi ed a convertirci. Con la parabola del fico sterile, ci rivela che Dio è paziente nell'attendere la nostra conversione e l'impegno nel fare il bene. Datti da fare anche tu, ora, subito: cerca con pazienza di riconoscere i tuoi errori e prova a migliorare almeno in qualcosina. Se ci sei riuscito, scrivi una preghiera di ringraziamento a Gesù sulla terza fetta della pagnotta!



Signore Gesù,  
il progresso ci ha portato cose grandi,  
ma l'uomo non riesce più a godere  
di ciò che è semplice,  
né dei doni che vengono da Te.  
Concedimi, Signore, di essere  
ancora capace di apprezzare  
ciò che ogni giorno mi regali  
perché niente mi è dovuto  
e tutto mi è donato:  
una famiglia che mi vuole bene,  
un tetto che mi ripara,  
un bicchiere d'acqua che mi disseta  
un letto che scalda il mio riposo.  
Fa' che tutti i tuoi figli  
sappiano stupirsi sempre  
per ciò che hanno  
e sappiano restare fedeli  
all'essenziale, al semplice  
per poter condividere i loro doni  
con chi non ne ha. Amen

## Quarta settimana di quaresima

### **MANGIO PRODOTTI LOCALI**

#### **E DI STAGIONE**

La mamma di Luigi propose di far fare alcuni lavori in giardino al papà di Antonio e naturalmente Luigi ne fu entusiasta e accompagnò la mamma dal suo amico per parlare con i suoi genitori.

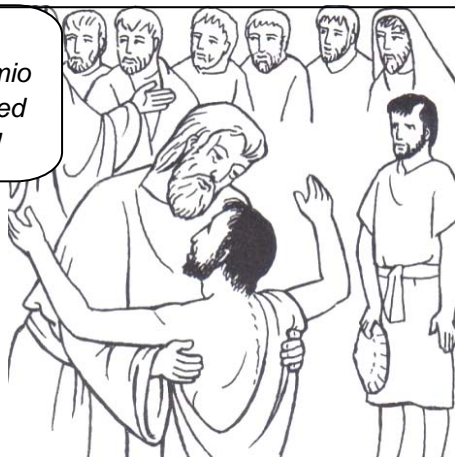
Lo trovarono sulla solita panchina. Antonio si preoccupò quando vide la mamma di Luigi ma, poi, notando la sua espressione sorridente, si tranquillizzò. La mamma di Luigi si sedette con loro sulla panchina e, dopo che i bambini si furono scambiati qualche parola, disse ad Antonio che avrebbe voluto conoscere i suoi genitori perché aveva saputo che svolgevano lavori di giardinaggio e lei aveva bisogno di aiuto con le siepi. Antonio non ci pensò due volte e li accompagnò lungo un fiume lì vicino dove il padre raccoglieva legna nella speranza di ricavarne qualche soldo. Si dimostrò cordiale e felice di trovare un lavoro, seppur piccolo. Il giorno seguente il papà di Antonio si presentò a casa di Luigi. Lavorò in giardino, sistemando le siepi e togliendo le erbacce, e diede preziosi consigli su come coltivare le verdure nell'orto: era un vero esperto! Per questo motivo il papà di Luigi andò a parlare con le aziende agricole della zona nella speranza che

qualcuno avesse bisogno di un aiutante. Un giorno Luigi andò con il papà e, mentre lui parlava con il padrone, si avvicinò a un contadino che controllava le coltivazioni di fragole e gli chiese cosa stesse facendo. Il contadino rispose che verificava che le foglie non avessero macchie ossia che non fossero malate.

Luigi chiese come mai quelle fragole non fossero ancora mature mentre ne aveva viste in vendita al supermercato. Allora l'uomo si alzò e spiegò a Luigi che le fragole in commercio in quel periodo provenivano da altri paesi e gli disse: "E' bene acquistare prodotti locali e di stagione per evitare i maggiori costi di trasporto e soprattutto l'uso indiscriminato di concimi artificiali necessari per far crescere le fragole fuori stagione". Disse ancora: "Bisogna essere compratori attenti e scegliere prodotti coltivati con metodi naturali e possibilmente che arrivino da luoghi vicini a noi; oltre al risparmio si guadagna in genuinità e salute".

Quante cose aveva imparato Luigi quel giorno e non vedeva l'ora di dirle alla mamma, così anche lei avrebbe fatto più attenzione ai prodotti che acquistava.

Facciamo festa perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita!



Leggi Lc 15, 1-3 e 11-32 "Parabola padre misericordioso"

### **IMPEGNO**

Impegnati ad alimentare il tuo corpo con cibi locali e di stagione, ma non dimenticare di alimentare anche la tua anima con una sincera e costante preghiera quotidiana. Sarà un modo per far lievitare il tuo amore per Gesù, da quello nascosto nel tuo cuore a quello che si fa concreto giorno dopo giorno mettendo in pratica la sua Parola. Crea in casa l'angolo della preghiera e recita ogni sera una preghiera con tutta la famiglia. Mettici tutto il tuo impegno ma ricorda sempre che Dio è un Padre Misericordioso sempre pronto ad accoglierci tra le sue braccia anche quando commettiamo degli errori come è stato per il figliol prodigo della parabola. Scrivi una preghiera spontanea sulla quarta fetta della pagnotta!



## Quinta settimana di quaresima

### **NON DARE SOLO BRICIOLE**

Si avvicinava la Pasqua e i genitori di Luigi dissero che erano così contenti per il lavoro svolto dal papà di Antonio che desideravano invitare tutta la famiglia al pranzo della domenica. Il papà di Antonio si scusò dicendo che lui non aveva nulla da portare per il pranzo, ma la mamma rispose dicendo che era usanza condividere il pranzo di Pasqua con dei nuovi amici e non occorre che portassero qualcosa e poi ... i bambini sarebbero stati felici di far festa tutti insieme.

La Pasqua si avvicinava e una bellissima notizia fu comunicata a Luigi: un'azienda agricola nelle vicinanze offriva un posto da bracciante al papà di Antonio e alla mamma proponeva di fare da aiutante alla padrona di casa che era ormai anziana. Inoltre, avendo una casa grande, disponevano di alcune stanze vuote al primo piano dove la famiglia di Antonio avrebbe potuto vivere. Intanto tutta la comunità si era data da fare raccogliendo cibo, abiti, materiali per la scuola e giocattoli oltre una somma di denaro che avrebbe permesso alla famiglia di Antonio di iniziare una vita con lavoro e fissa dimora.

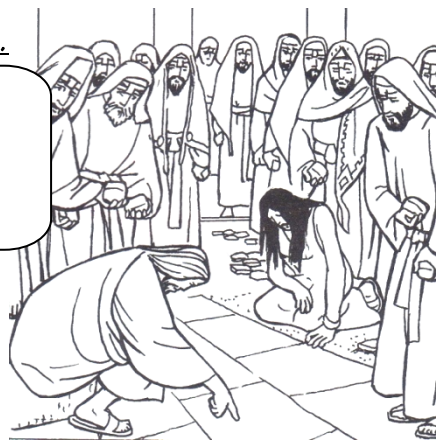
Finalmente il giorno di Pasqua arrivò e Luigi non stava nella pelle dalla gioia di vedere il suo amico e dargli le belle notizie. La mamma però chiese a Luigi

di pazientare fino dopo il pranzo perché sarebbe passato di lì il padrone della fattoria per conoscere la famiglia di Antonio e far loro la sua proposta. Luigi non capiva perché aspettare e la mamma gli spiegò che la famiglia di Antonio era abituata a guadagnarsi da vivere con il lavoro e tutto questo non doveva apparire come un regalo bensì come un'opportunità. Antonio finalmente arrivò con la sua famiglia portando un mazzetto di fiori di campo e una pagnotta di pane avvolta in un tovagliolo di carta. Luigi gli chiese: "perché porti del pane? Tienilo per te, mangeremo quello che ha comperato la mamma". Ma Antonio rispose: "No, anche se è poco voglio dividerlo con te, proprio come hai fatto tu il giorno che ci siamo incontrati". Seduti a tavola venne divisa la pagnotta di pane tra tutti i presenti e mai un pezzo di pane era sembrato più buono di quello, perché dentro vi erano amicizia, solidarietà, gratitudine e condivisione.

*Il finale della storia lo lasciamo alla Vostra immaginazione, ma ricordate che poche briciole non cambiano la vita di una persona, ma se ognuno di noi mette una briciola o meglio ancora una pagnotta intera allora tante vite possono ritrovare speranza e gioia, a partire dalla nostra.*

*Gesù mi dice ..*

Chi di voi è  
senza peccato,  
scagli la prima  
pietra!



*Leggi Gv 8, 1-11 "Gesù e la donna adultera"*

### **IMPEGNO**

Gesù, voglio impegnarmi seriamente per essere come te: voglio avere uno sguardo puro, libero da pregiudizi; voglio imparare a guardare le persone che mi stanno accanto senza giudicare e condannare, proprio come hai fatto Tu con la donna peccatrice. Voglio concentrarmi per scoprire nelle persone che incontro i loro pregi e le possibilità di vita presenti nel loro cuore. Ogni giorno cercherò di notare una cosa bella fatta da un mio amico e, con le parole o i gesti, gli farò i complimenti. Sull'ultima fetta della pagnotta scriverò una preghiera di ringraziamento a Te per avermi dato questa persona come compagna di viaggio.

Signore Gesù,  
in un mondo dove  
chi è più furbo fa più strada  
insegnami a restare fedele  
ai tuoi insegnamenti  
che invitano al rispetto per gli altri,  
all'umiltà,  
alla lealtà,  
a compiere il proprio dovere,  
alla condivisione di ciò che abbiamo,  
alla lotta per l'uguaglianza.  
Fa' che sia sempre testimone  
della tua Parola,  
sappia diffondere nel mondo  
la Verità  
diventando ogni giorno  
nel mio ambiente  
come lievito nella pasta  
prendendo forza dall'amore  
che ci doni con il tuo Corpo.  
Amen



# Cammino quaresimale 2010

## "Senza briciole"

I settimana di quaresima  
Non fare briciole

Signore, aiutami a non  
sprecare e a saper  
donare agli altri non solo  
le briciole della mia  
giornata ma tutto  
me stesso.

V settimana di  
quaresima  
Non dare solo  
briciole

II settimana di  
quaresima  
Non si vive  
di sole briciole

Signore, aiutami a  
riscoprire la bontà di  
ciò che è essenziale,  
a saper rinunciare  
al superfluo.

Signore, insegnami  
a restare fedele ai tuoi  
insegnamenti, educami al  
rispetto del prossimo  
ed alla condivisione.

Signore,  
concedimi di essere  
capace ad apprezzare ciò  
che ogni giorno mi regali,  
perché niente mi è dovuto  
e tutto mi è donato.

Signore,  
ti ringrazio per  
il cibo che mi doni ogni  
giorno; fa che non  
dimentichi di alimentare  
anche la mia anima con  
una sincera e  
costante preghiera  
quotidiana.

III settimana di  
quaresima  
La povertà nel 2010

IV settimana di  
quaresima  
Alimentare il corpo  
e l'anima



Eccoci Gesù !  
Non ci sono briciole  
alle nostre spalle !  
Arriviamo !

